

A LEZIONE di mondo

Un corso di «mondialità» per 14 ragazzi trentini

Partiranno a piccoli gruppi - sei-sette persone al massimo - e per tre settimane vivranno nel minuscolo villaggio di pescatori di Tremembè, in Brasile, ospitati in una speciale pensione gestita da una organizzazione non governativa locale. Per 14 ragazzi trentini, le vacanze dell'estate 2002 saranno all'insegna del "turismo responsabile e solidale", lontano dal turismo di massa e a pieno contatto con la comunità locale del piccolo villaggio sudamericano.



Una lezione di mondialità

di Marika Giovannini

L'occasione, per i giovani, è arrivata grazie al corso di formazione "Mondialità e Cooperazione Internazionale", seconda edizione di un'iniziativa organizzata nei mesi scorsi a Borgo e Cavalese dall'Atas di Trento, dall'Associazione Tremembè e dalla Mlal di Trento, con il patrocinio della Fondazione Trentina per il volontariato sociale.

Da marzo a maggio, nei due centri della provincia, una trentina di ragazzi si è confrontata su temi legati alla mondialità e all'interculturalità: dalla globalizzazione alla sostenibilità sociale e ambientale, dal turismo responsabile alla cooperazione internazionale, in un percorso che ha permesso ai ragazzi di approfondire i problemi dei Paesi del Sud del mondo e dell'Europa dell'Est. Incontri di quattro ore per volta, veri e propri tour de force movimentati da giochi di simulazione, dibattiti e conferenze di esperti dei vari settori: una prima fase teorica che ora, per molti dei partecipanti al corso, si completerà con una concreta

esperienza "sul campo" di turismo solidale e responsabile.

Al termine delle lezioni, infatti, sono state assegnate 14 borse di studio, del valore di 500 euro a testa, che permetteranno ad altrettanti ragazzi di volare in Brasile, per un soggiorno di tre settimane (la borsa copre circa un terzo della spesa totale). I gruppi alloggeranno presso la Pousada Tremembè, una particolare struttura ricettiva costruita grazie ad un progetto di cooperazione internazionale promosso dall'associazione trentina (che prende il nome, appunto, dal piccolo villaggio di pescatori brasiliano dove è stata costruita la pensione), che punta a sviluppare l'economia della zona (tutti i guadagni ricadono infatti sulla comunità locale), il lavoro, la professionalità degli abitanti.

"Un turismo equo sul piano economico, sostenibile sul piano ecologico e rispettoso sul piano etico", sottolinea Armando Stefani, dell'Associazione Tremembè. "Una vacanza re-

sponsabile - commenta Erika Concer, 27 anni di Trento, che partirà il 2 agosto - che ci permetterà di conoscere una realtà diversa e di mettere a frutto ciò che abbiamo imparato durante il corso di questi mesi". Partenze scaglionate, per i giovani trentini, diluite su tutto il mese di luglio, fino agli inizi di agosto. E rigorosamente in piccoli gruppi: "un gruppo troppo numeroso - continua Stefani - diventa impattante per il territorio, impedisce di creare un rapporto con le persone del luogo". E proprio per riuscire ad avere un contatto diretto con gli abitanti del villaggio, i ragazzi stanno seguendo in queste settimane un corso di portoghese, tenuto da una insegnante di madrelingua brasiliana. Poi, pronti alla partenza. "Non partiamo con dei progetti particolari - dice Laura Valzolgher, 24 anni - ma partiamo e basta.

Lì, nel villaggio, ognuno avrà la possibilità di vedere i progetti già avviati e, magari, di costruirsi i propri".

25-06-2002

TRENTINO